

Per mano
di Carlos Drummond de Andrade

Non sarò il poeta di un mondo caduco.
Ma neppure canterò il mondo futuro.
Sono avvinto e guardo i miei compagni.
Sono taciturni ma nutrono grandi speranze
Tra loro, scruto l'enorme realtà.
Il presente è così grande, non ci allontaniamo.
Non ci allontaniamo troppo, camminiamo tenendoci per mano.

Non sarò il cantore di una donna, di una storia,
non dirò i sospiri quando annotta, il paesaggio visto dalla
finestra,
non distribuirò narcotici o biglietti di suicidio,
non fuggirò verso le isole né sarò rapito dai serafini.
Il tempo è la mia materia, il tempo presente, gli uomini
presenti,
la vita presente.

Trad. F. Toriello

18 ottobre 2004